

CASARANO NUOVO ATTACCO DEL SINDACO ALLA BANCA POPOLARE PUGLIESE

«I numeri parlano chiaro trascurate le nostre aziende»

«Bisogna tornare a finanziare imprenditori e famiglie»

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** «Le banche trascurano le imprese». Il sindaco Ivan De Masi torna a tuonare contro la Banca Popolare Pugliese.

Già nei giorni scorsi, il primo cittadino aveva evidenziato come, a suo dire, il sistema bancario, specialmente quello locale, fosse indifferente alla grave situazione finanziaria che sta minando alla base la sopravvivenza delle aziende.

De Masi era arrivato persino ad annunciare una sorta di «cartello» dei sindaci di Area Vasta allo scopo di «mettere in campo una azione di sollecitazione collettiva verso il sistema bancario e, in particolare, verso l'istituto di riferimento del territorio, la Bpp. Per contro, il direttore della banca si era detto sorpreso delle accuse rivolte da De Masi all'istituto da lui diretto.

I giudizi del primo cittadino si basano sull'analisi comparata dei bilanci degli ultime tre esercizi disponibili sul sito internet ufficiale della Bpp.

«Il primo elemento da segnalare - spiega De Masi - è che la banca ha riportato un risultato netto negativo nel 2008 pari a 5 milioni di euro, con un crollo notevole rispetto al 2007, che registrò un risultato positivo per oltre 14 milioni».

Ma ci sarebbe di più, poiché nei tre anni presi in esame si riscontra una riduzione progressiva, in termini percentuali, sul totale dei finanziamenti a società non finanziarie, cioè società e ditte individuali.

Il sindaco parla di «marcia trionfale a ritroso».

Dai bilanci emergerebbe, dal 2006 al 2007, un passaggio dal 93 per cento al 54,90 per cento di impieghi verso i settori produttivi, società e ditte individuali.

«Si può ipotizzare - aggiunge De Masi - che tale trend possa essere dovuto ad una maggiore attenzione nella valutazione del merito creditizio a causa dell'introduzione di Basilea 2, ma l'esperienza di questi anni vuole che l'applicazione di tali principi di valutazione porti maggiori disagi proprio alle microimprese familiari e alle piccole imprese con criticità o poco strutturate e patrimonializzate, con un impatto notevolissimo sul territorio».

Neppure sul fronte pubblico la Bpp sarebbe immune da critiche.

«Minima - continua il primo cittadino - è la percentuale di assorbimento degli impieghi da parte di enti pubblici con cui la Banca intrattiene rapporti. Parliamo del 2,48 per cento sul totale crediti 2008, cioè 50 milioni di euro. Forse i rapporti con gli enti locali non costituiscono attività tipica del core-business dell'azienda. Anche per questo potrebbe essere utile un confronto diretto con noi sindaci».

Da qui la richiesta alla Bpp di invertire la tendenza e passare dal 55 al 93 per cento degli impieghi per gli imprenditori e le famiglie. «come si addice - conclude De Masi - ad una vera banca popolare».

LA REPLICA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA BPP

«Non condividiamo le critiche ma siamo sempre pronti al confronto con le istituzioni»

● **CASARANO.** «Non è nelle abitudini della banca fare polemica, meno che mai con un pubblico amministratore». Il direttore generale della Banca popolare pugliese, Vito Primiceri, sceglie la linea morbida nella replica alle accuse di Ivan De Masi. Accuse che, come è risaputo, il sindaco aveva già rivolto alcune settimane fa ed a cui il banchiere aveva replicato in maniera molto dettagliata.

«Se la risposta data al primo intervento del sindaco Ivan De Masi - sottolinea Primiceri - può essere sembrata puntigliosa, voleva invece solo fornire dei dati precisi rispetto ad una valutazione da noi non condivisa».

«In quella circostanza - dice ancora Primiceri - dichiarai la

disponibilità della banca ad esaminare i casi che il sindaco avesse voluto portare a nostra conoscenza, cosa che confermo in questa occasione in considerazione del fatto che molte delle valutazioni espresse non ci vedono d'accordo, non le condividiamo».

Il direttore generale della Popolare Pugliese conferma l'invito ad un confronto. «Se vogliamo fare un incontro con il sindaco De Masi, siamo ovviamente disponibili e lieti di confrontarci circa la politica creditizia della banca con riferimento, naturalmente, al territorio da noi amministrato».

Un confronto, dunque, è possibile. Non rimane che attendere.